

**IL MITO DI VENEZIA** Conferenza della curatrice Elisabetta Chiodini

# A... zig-zag tra i capolavori

Con passione e competenza ha condotto il numeroso pubblico a "Zig-zag per l'esposizione". Giovedì scorso al Castello di Novara nuovo appuntamento per approfondire i temi della mostra "Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale" promossa e prodotta da METS Percorsi d'arte, Fondazione Castello e Comune. Per la rassegna di incontri, organizzata in collaborazione con il Circolo dei lettori di Novara, la conferenza della curatrice Elisabetta Chiodini. Grazie alle sue parole i presenti hanno potuto "vivere" in prima persona il viaggio attraverso le settanta opere d'arte, esposte al Castello fino al 13 marzo e provenienti da collezioni private. Viaggio che racconta «l'evoluzione dell'arte dagli anni Trenta al primo Novecento», partendo da quel «grande rinnovamento» di cui fu promotore Francesco Hayez, «assoluto protagonista del movimento romantico», che «a Milano non si sentiva compreso». La carrellata sui dipinti in mostra è partita dalle sue quattro opere esposte. Tra ritratti e pittura di storia, sotto l'input del «rispetto del vero che gli impedi di migliorare il vero». Nelle sale successive si assiste al «lento ma continuo trasformarsi della veduta prospettica in paesaggio moderno»: ecco i qua-



**AL CASTELLO DI NOVARA** L'intervento di Elisabetta Chiodini (foto Groppetti)

dri di Giuseppe Canella e Ippolito Caffi. Poi focus su Guglielmo Ciardi con dodici opere: «La sua Venezia non sarà mai la città monumentale e turistica, ma la più nascosta e verace, fatta di luci e di silenzi», capace di «restituire il carattere del luogo». Spazio alla pittura del vero con episodi di natura domestica, con le novità di Giacomo Favretto che «ha saputo rinnovare profondamente la scena di genere veneziano, dando vita a una pittura nuova dal sapore immediato e aneddotico». Dalle "Lavandaie" di Ettore Tito e dagli idilli amorosi alla penultima sala in cui è protagonista Luigi Nono con il suo soggetto prediletto, il "Refugium peccatorum". L'ultima è dedicata

«al tempo delle prime Biennali quando Venezia assume sempre più importanza nel panorama internazionale». A salutare i visitatori ci sono opere che riflettono il cambiamento del gusto verso nuove tendenze artistiche: «Potrebbero sembrare lontane invece rappresentano bene il ricco e variegato repertorio di stili e soggetti delle mostre di quegli anni». Il ciclo di incontri prosegue oggi, giovedì 20 gennaio, alle 18 con l'intervento di Simone Ferrari, storico dell'arte, sul tema "A volo d'uccello. "Venetie 1500" - 1850. Nascita e costruzione di un Mito, da Carpaccio a Hayez". Ingresso libero e prenotazione a [info.novara@circololettori.it](mailto:info.novara@circololettori.it).

● **Eleonora Groppetti**

